
PROGRAMMA ELETTORALE

MILENA SINIGAGLIA
CANDIDATA RETTRICE

SESSENNIO 2023 - 2029



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA

| | |
|--|-----------|
| CHI SONO | 4 |
| UNIVERSITÀ: la nostra casa | 5 |
| SVILUPPO, CONSERVAZIONE E ADEGUAMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO | 7 |
| SOSTENIBILITÀ E PIANIFICAZIONE ENERGETICA | 9 |
| PERSONE PRIMA DI TUTTO: il patrimonio umano | 11 |
| IL FUTURO PER LA NOSTRA TERRA: I NOSTRI STUDENTI | 14 |
| I DIPARTIMENTI E IL CORPO DOCENTE | 17 |
| OFFERTA FORMATIVA E INNOVAZIONE DIDATTICA | 19 |
| RICERCA E INNOVAZIONE | 22 |
| TERZA MISSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE | 24 |
| VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO | 27 |
| ORIENTAMENTO FORMATIVO E OCCUPABILITÀ | 29 |
| RELAZIONI INTERNAZIONALI | 31 |

| | |
|--|-----------|
| POLICLINICO DI FOGGIA | 33 |
| LA TECNOLOGIA A SUPPORTO DEGLI STUDENTI, DEI DOCENTI E DELL'AMMINISTRAZIONE | 35 |
| BIBLIOTECHE E SERVIZI BIBLIOTECARI | 37 |
| QUESTIONI DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ | 38 |
| ACCOGLIENZA E INCLUSIONE | 40 |
| ASCOLTO E PARTECIPAZIONE: una promessa | 42 |

CHI SONO

Sono cresciuta a Foggia dove ho frequentato tutte le scuole fino alla Maturità Classica, conseguita presso il Liceo Classico "V. Lanza". Agli inizi degli anni Ottanta, sono "approdata" a Bologna, dove ho conseguito la laurea in Scienze Agrarie, un diploma di Specializzazione in Chimica e Tecnologie degli Alimenti e il dottorato di ricerca in Biotecnologie degli Alimenti. Tornata a Foggia, dove la nostra Università muoveva i primi passi, sono diventata, nel corso degli anni, professoressa ordinaria e attualmente insegno Microbiologia degli Alimenti.

Nel 2013 sono stata nominata prorettrice vicaria: un'esperienza unica e intensa durante la quale ho avuto modo di avere una visione globale della complessità che si cela dietro la gestione attenta e responsabile di un Ateneo. Attualmente sono Direttrice del Dipartimento DAFNE che, proprio quest'anno ha ricevuto il lusinghiero riconoscimento di Dipartimento di Eccellenza.

Sono madre di due figli e sono stata

4



estremamente felice quando entrambi hanno deciso di rimanere a studiare a Foggia, tanto è l'amore che nutro per la mia terra.

Ascolto, empatia, ricerca di soluzioni condivise, rispetto, sincerità, responsabilità, visione, missione sono solo alcune delle parole chiave sulle quali, se me ne darete l'opportunità, vorrei basare la costruzione dei prossimi sei anni. Anni che non saranno facili, ma se riusciremo a essere davvero una squadra ci permetteranno di costruire un futuro migliore.

UNIVERSITÀ: la nostra casa

Cari colleghi, cari studenti, vi presento il mio programma di governo per il prossimo sessennio, con la consapevolezza che, almeno i prossimi 3 anni, dovranno essere dedicati a portare avanti le azioni descritte nel Piano Strategico di Ateneo, individuate durante le giornate di consultazione della nostra comunità e degli stakeholder. Tuttavia, non posso non considerare che il prossimo sessennio rappresenterà per la nostra Università un periodo cruciale, principalmente a causa della trasformazione demografica in atto e per le sfide offerte dal PNRR.

Ho deciso di candidarmi con l'umiltà di chi sa di non sapere e di non avere la risposta pronta per ogni problema, ma consapevole di poter contare su alcuni solidi riferimenti e sulla voglia di individuare le strategie insieme a tutte le componenti dell'Università: docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti e studentesse, che sono il fulcro della nostra missione.

Sono convinta dell'urgenza di riconoscere la centralità della ricerca e della buona didattica senza dimenticare, soprattutto nel nostro territorio, l'importanza della terza missione e dell'impegno sociale e civile.

Non sono una rivoluzionaria, così come non sono rivoluzionari i punti del mio programma; tuttavia, posso affermare che scaturiscono dalla lunga esperienza maturata nella nostra Università e nella mia Terra e riflettono l'impegno profuso in questi ultimi anni nelle varie funzioni di governo dell'Ateneo. Un programma che non può che riflettere anche alcune peculiarità della mia persona e del mio carattere, tra le quali mi piace ricordare la capacità di ascolto, la tenacia nel portare avanti le mie idee e le mie azioni, pur nel rispetto delle competenze di tutti, che devono essere identificate e valorizzate. Chi mi conosce bene può percepire anche una certa ostinazione nel cercare soluzioni condivise e una grande tendenza a sdrammatizzare, unita a un profondo senso del dovere e delle istituzioni.

Le motivazioni che mi hanno spinto a presentare la mia candidatura a Rettrice dell'Università degli Studi di Foggia, presso la quale svolgo la mia attività lavorativa

dal 1993, possono riassumersi nella voglia di mettere a disposizione della mia Università l'esperienza accumulata, non solo in ambito accademico, al fine di promuovere l'ulteriore crescita dell'Università come bene comune al servizio del territorio e riferimento scientifico e culturale.

Una Università che sia percepita da chi ci lavora e studia, dalle istituzioni e da tutti i cittadini come una seconda casa nella quale crescere sentendosi accolti e coccolati.

Come ho detto, non posso non partire dal programma del mandato precedente: era un programma ambizioso e che avete condiviso in tanti.

Esso intendeva:

- a) affidare ai Dipartimenti, luogo di creazione e diffusione della conoscenza, un ruolo attivo nella definizione degli obiettivi strategici dell'Università e nella loro realizzazione, attraverso la programmazione in autonomia e con responsabilità dell'utilizzo delle risorse per il reclutamento del personale docente, in un quadro di valorizzazione del merito scientifico e dell'armonico soddisfacimento delle esigenze didattiche;
- b) potenziare la dotazione organica del personale tecnico e amministrativo, per rendere la tecnostruttura più articolata ed efficiente, e al contempo investire risorse per la formazione e per le progressioni di carriera, al fine di valorizzare le competenze acquisite dal personale interno;
- c) ampliare e ulteriormente qualificare la nostra offerta formativa per rispondere alle istanze di formazione e qualificazione professionale dei giovani della nostra terra, ma anche investire in residenze universitarie e in nuove strutture per erogare migliori servizi ai nostri studenti e più numerose aule e strutture laboratoriali per garantire una migliore didattica.

Alcuni di quegli obiettivi sono stati realizzati, altri sono stati solo avviati e richiedono ancora lavoro duro e costante.

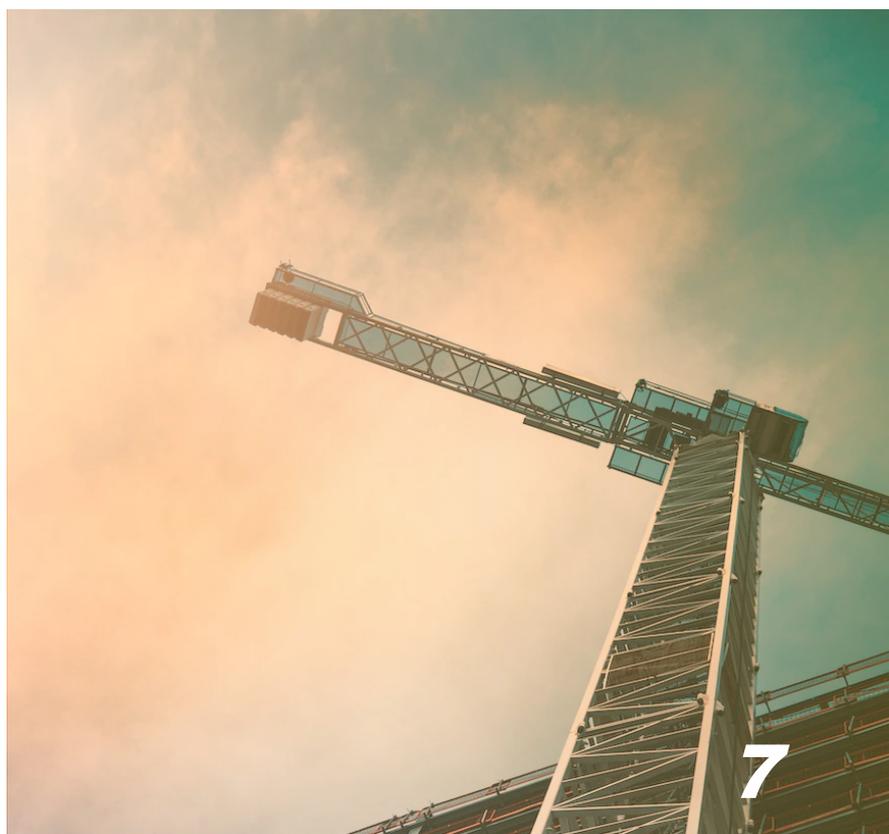
Non è un caso che parta da quegli obiettivi, perché desidero continuare sulla strada intrapresa, portare a compimento gli impegni allora assunti e individuare e raggiungere con voi i traguardi che questo Ateneo merita per il suo ulteriore consolidamento.

SVILUPPO, CONSERVAZIONE E ADEGUAMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO

Nello scorso triennio, grande impegno è stato profuso per assicurare al nostro Ateneo gli spazi e le strutture necessari per garantire un migliore e più adeguato dispiegamento delle attività didattiche, di ricerca e di servizio agli studenti.

L'acquisizione della caserma Miale e dell'ex-conventino, lo sviluppo, pur accidentato per cause diverse, del progetto di costruzione del "Centro di ricerca in alimentazione, stili di vita e modelli predittivi di salute" (dipartimento di eccellenza di area medica), l'avvio del progetto di edificazione delle aule del polo biomedico hanno rappresentato un passo decisivo per il conseguimento dell'obiettivo di potenziare le attività didattico-scientifiche del nostro Ateneo. Nei prossimi anni, si dovrà dare seguito all'enorme mole di attività già avviate e **portare a compimento, nei tempi più rapidi possibili, ma anche con la massima efficacia ed efficienza, il vasto piano edilizio messo in campo** (dalla edificazione delle aule e del centro di ricerca presso il polo biomedico, alla riqualificazione e messa in disponibilità di studenti docenti e tecnici della caserma Miale, alla riqualificazione e messa in disponibilità degli studenti fuori sede della residenza universitaria presso l'ex-conventino).

Lo stato di avanzamento di questi



progetti è diverso naturalmente, ma richiede in tutti i casi un forte impegno in termini di risorse umane e anche di risorse finanziarie, circostanza quest'ultima che potrà richiedere scelte condivise e responsabili, ma vitali per il futuro della nostra Università. Tale impegno finanziario sul bilancio di ateneo si renderà naturalmente necessario ove non si acquisiscano finanziamenti finalizzati alla realizzazione di queste opere. Siamo naturalmente fiduciosi nell'esito dei bandi ministeriali per l'edilizia universitaria e per l'edilizia studentesca, nell'ambito dei quali la nostra Università ha presentato progetti al momento in fase di valutazione, ma altrettanto consapevoli che il progetto, già ammesso a finanziamento dal MUR per 18 milioni di euro nell'ambito del bando dedicato ai Patti territoriali formativi, potrà contribuire in maniera rilevante alla riqualificazione della caserma Miale, che è specificatamente prevista dal progetto ammesso a finanziamento per un importo di 12 milioni di euro. Il rispetto dei tempi assegnati per l'utilizzo dei fondi ministeriali richiederà tempestività di azione, conoscenza approfondita dei progetti e dello stato dell'arte di ognuno di essi, chiarezza di obiettivi e condivisione delle strategie per conseguirli.

Sarà anche necessario **individuare e acquisire strutture idonee a consentire il completo dispiegamento delle attività didattiche**, di ricerca e ginnico-sportive dei corsi di studio in Scienze motorie, come pure il completo dispiegamento delle attività didattico-scientifiche dei corsi di ingegneria. Se il polo ingegneristico potrà trovare spazio all'interno della caserma Miale, anche questo è previsto nel progetto già ammesso a finanziamento dal MUR di cui alle righe precedenti, rimane ad oggi non risolto in maniera definitiva e adeguata l'allocazione delle attività didattico-scientifiche e sportive dei corsi di studio in Scienze motorie. Non va dimenticato, naturalmente, che quando il piano edilizio in fieri sarà ultimato, si libereranno i circa 5 mila metri quadrati di palazzo ateneo, ma il loro utilizzo dovrà essere oggetto di valutazione ampia e collegiale per approdare a scelte condivise. Sono inoltre allo studio alcune altre ipotesi, sempre con riferimento al polo delle scienze motorie, con possibilità di avere in uso alcune strutture di proprietà degli enti territoriali, alcune già ristrutturata e funzionali, che sono state oggetto di valutazione nei mesi passati.

Appare anche oltremodo necessario realizzare un ampio programma di interventi finalizzati a garantire la conservazione e l'adeguamento degli immobili già in uso o di proprietà della nostra università. L'adeguamento antincendio delle varie sedi, già in fase di esecuzione per un importo di 1 milione e 300 mila euro, è solo il primo tra questi. Occorrerà rendere pienamente efficienti i sistemi di condizionamento ambientale in tutte le strutture di ateneo e, al contempo, intervenire sull'efficientamento energetico puntando su fonti alternative a quelle tradizionali, con particolare riferimento allo sfruttamento dei sistemi fotovoltaici, anche nel quadro delle cosiddette comunità energetiche. **Più in generale, si dovrà puntare sempre più decisamente verso programmi di manutenzione programmata e ordinaria degli immobili**, al fine di scongiurare interventi di manutenzione straordinaria notevolmente più costosi e invasivi, sì da generare forti disagi alle attività dei colleghi e degli studenti.

SOSTENIBILITÀ E PIANIFICAZIONE ENERGETICA

Gli avvenimenti dell'ultimo anno hanno portato a una maggiore consapevolezza dell'importanza di una gestione attenta delle risorse a tutti i livelli. Oggi più che in passato, questo tema riveste un ruolo strategico nella gestione di un Ateneo come il nostro. È arrivato il momento di dare atto a politiche di investimento lungimiranti che portino il nostro Ateneo a rappresentare un esempio anche per il territorio: un territorio in cui lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile, pensiamo alla presenza importante di parchi eolici, rappresenta il passato e il presente. Ecco perché sono convinta che l'Università abbia il dovere di offrire una visione del futuro con un importante investimento in politiche volte alla sostenibilità; sostenibilità tesa, in primis, all'efficientamento energetico del nostro patrimonio immobiliare, con l'adozione di tutte quelle tecnologie che portino un vantaggio in termini di minore impatto ambientale e maggiore confort del luogo di lavoro. Premessa imprescindibile sarà la ricognizione capillare della situazione nei diversi plessi, per i quali risulta prioritario garantire un buon livello di benessere sul luogo di lavoro e di studio. In secondo luogo, ancora più importante, è l'adozione di tecnologie attive di produzione di energia, quali impianti fotovoltaici, minieolici, impianti a biomassa. In questo, l'utilizzo dello strumento delle comunità energetiche potrà farci superare eventuali vincoli legati alla peculiarità del nostro patrimonio, in parte vincolato dalla sovrintendenza. La partecipazione a programmi europei e nazionali su progetti pilota in questo ambito dovrà essere esplorata e sostenuta, incoraggiando la formazione di gruppi di ricerca interdisciplinari interni al nostro ateneo con il supporto del nostro Grant office.

Anche l'aspetto della mobilità tra le sedi e lo snodo ferroviario sarà fondamentale per dare un supporto concreto alla nostra comunità fatta di docenti, personale tecnico amministrativo e studenti distribuiti capillarmente sull'intera provincia foggiana e sulle provincie limitrofe. Servizi in convenzione con società di noleggio, che offrono disponibilità alla circolazione e al parcheggio dei mezzi all'interno delle aree universitarie, rappresentano ormai realtà consolidate in altre città facilmente

esportabili. A tal fine sarà fondamentale l'interlocuzione con i portatori d'interesse, quali il Comune, la Provincia e la Regione, nonché il coinvolgimento di attori privati, per l'attuazione di programmi di investimento che, pur essendo ambiziosi, rimangano per il nostro Ateneo economicamente sostenibili.



PERSONE PRIMA DI TUTTO: il patrimonio umano

Il benessere organizzativo rimane al centro della mia visione di Università: tutti i dipendenti devono essere soddisfatti del proprio lavoro. Non è un caso che la nostra programmazione triennale, finanziata dal MUR con 2.400.000 euro, ha come principale obiettivo quello di migliorare il benessere organizzativo, attraverso la formazione e la valorizzazione/incentivazione del personale.

I processi amministrativi sono, infatti, soggetti a frequenti e complessi mutamenti e dobbiamo continuare a garantire una **formazione continua di alto livello**, non solo procedurale. Lo sviluppo del talento deve essere sostenuto dalla possibilità di partecipare a corsi di formazione e perfezionamento che diano tutti gli strumenti necessari a fronteggiare un mondo che cambia velocemente. Si intende però anche puntare, in un'ottica di ulteriore crescita professionale, allo **staff exchange** per promuovere una collaborazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare innovativa attraverso lo scambio di personale con enti di ricerca e università straniere e la condivisione di conoscenze e competenze.

L'impegno e la dedizione, con cui il personale tecnico-amministrativo si applica quotidianamente nel lavoro, devono continuare a trovare riscontro in **gratificazioni di natura economica, da lungo tempo attese**. Il ricorso sistematico e rilevante allo strumento delle progressioni verticali deve continuare ad essere una leva fondamentale per la valorizzazione delle competenze acquisite dal personale tecnico e amministrativo. Alle progressioni verticali devono essere affiancate anche le **progressioni orizzontali**, per garantire alla più ampia fascia possibile di colleghi di avere le meritate gratificazioni economiche e professionali. Sia per le progressioni verticali che per quelle orizzontali, le procedure dovranno continuare ad essere ripartite in ragione della numerosità delle categorie e delle aree funzionali di appartenenza dei colleghi tecnici e amministrativi.

Lo **smart working**, introdotto dalla nostra università in maniera quasi pionieristica, per l'estensione del personale a cui esso è rivolto e per aver trovato posto stabile nel nostro modello di organizzazione del lavoro, deve continuare a essere strumento di fondamentale importanza per garantire efficienza dei processi, ma anche conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Nello scorso triennio, anche grazie alla congiuntura favorevole, non casuale ma garantita dagli ottimi risultati ottenuti dal nostro ateneo, **sono stati investiti oltre 18 punti organico per il potenziamento e la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo e programmati ulteriori 6 punti organico circa nell'ambito dei piani assunzionali straordinari per gli anni 2024-2026**. Bisogna continuare a investire in questa direzione, **destinando risorse anche a valere sul turn over ordinario e riservando annualmente alle procedure pubbliche e interne per il personale tecnico-amministrativo almeno l'intero ammontare delle risorse rivenienti dalla cessazione dal servizio di tutto il personale TA**.

Non va affatto trascurato, sotto questo profilo, il contributo prezioso che può provenire dalle **stabilizzazioni, che devono ricevere risorse generose e adeguate** con l'obiettivo di arricchire il patrimonio umano della nostra università con colleghi provvisti di competenze già maturate e consolidate.

Si deve continuare anche ad operare per la gratificazione del personale TA anche attraverso lo strumento della **premieria** che deve essere esteso e, perché no, reso più equo. Premiare quanti contribuiscono all'acquisizione di fondi dall'esterno e alla loro gestione per gli aspetti tecnico-amministrativi è doveroso, prima ancora che opportuno, come leva incentivante. Molto è stato fatto nel passato triennio, ma certamente per il futuro **maggiori gratificazioni vanno garantire anche alle aree amministrative che svolgono una fondamentale attività di supporto amministrativo trasversale** e che non sempre hanno trovato adeguato spazio come

percettori delle premieria. Era già allo studio e si porterà a compimento in tempi rapidi, e con la condivisione più ampia possibile del personale TA, **un prospetto di pesatura delle diverse aree amministrative, ai fini dell'erogazione delle premieria, in relazione alla diversa tipologia di finanziamento ottenuto e ciò al fine di garantire a tutte le aree amministrative coinvolte il giusto riconoscimento delle attività svolte**.

La contrattazione integrativa ha come finalità principale quella di riconoscere e valorizzare l'apporto del personale tecnico e amministrativo al perseguimento degli obiettivi strategici di Ateneo e al miglioramento complessivo dei servizi offerti.

Per le stesse motivazioni sopra esposte, quindi, considerato che il personale TA costituisce un elemento di fondamentale rilievo per il conseguimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo, **si deve fare ogni sforzo per incrementare il fondo riservato alla contrattazione integrativa, utilizzando risorse extra FFO e senza aggravio per il bilancio di Ateneo**.

Durante il passato triennio sono state aumentate le risorse destinate al **welfare**



aziendale, anche con l'introduzione di una piattaforma dedicata attraverso la quale i colleghi tecnici e amministrativi e i loro familiari hanno potuto accedere ad una serie di servizi. **Bisogna investire ancora in questa direzione**, anche introducendo benefit ulteriori in linea con la particolare congiuntura e/o da lungo tempo richiesti dal personale TA. **Penso in particolar modo alla possibilità di rimborso delle spese energetiche e di carburante, ma anche alla possibilità di prevedere pensioni sanitarie integrative per i colleghi tecnici e amministrativi e per i loro familiari.**



Valorizzare il personale tecnico-amministrativo significa **anche aumentare il loro peso negli organi e nelle fasi decisionali più rilevanti per la nostra Università**. Appare certamente incongruo, per difetto, il peso riservato a questa componente per l'elezione del Rettore. Non nascondendomi che la questione dovrà essere condivisa con gli organi collegiali di ateneo, ritengo di avere gli strumenti e motivazioni solide **per sollecitare fortemente, e quindi ottenere, un innalzamento del peso del voto del personale tecnico-amministrativo al 50%**. Appare altrettanto giusto **che il personale tecnico-amministrativo possa esprimere un voto deliberativo anche in Consiglio di Amministrazione**; il percorso in questo caso appare più complesso per questioni di carattere normativo e tecnico, ma si potrebbe ripensare alle rappresentatività divise per aree didattico-scientifico-culturali.

Sarà anche decisivo portare a compimento **la mappatura dei processi e adeguare la tecno-struttura, con il coinvolgimento attivo del personale TA**, per fronteggiare al meglio le sfide e le opportunità che si stanno già imponendo e che potranno profilarsi in

futuro e continuare a investire risorse importanti nella formazione e nell'aggiornamento del personale tecnico-amministrativo per migliorare la gestione dei processi, ma anche per aumentarne il grado di consapevolezza e di soddisfazione professionale. In tale contesto, ma anche e soprattutto per valorizzare ulteriormente le attività svolte, appare necessario oltre che opportuno **formalizzare, in tempi rapidi e con decreto rettorale, le funzioni di responsabile tecnico di laboratorio e preposto svolti dai colleghi tecnici di laboratorio.**

Nel corso del passato triennio si è puntato a rafforzare la compagine dei collaboratori linguistici, prevedendo 4 procedure concorsuali. **Bisognerà continuare a investire risorse in questo senso per supportare adeguatamente anche le attività didattiche svolte dai corsi di studio nelle discipline linguistiche**, senza trascurare la necessità di procedere al rinnovo del contratto integrativo e senza, soprattutto, trascurare le istanze che le sigle sindacali hanno indirizzato ancora di recente al Ministro dell'Università e della Ricerca **per il pieno riconoscimento del proprio profilo professionale.**

IL FUTURO PER LA NOSTRA TERRA: i nostri studenti

La nostra Università rappresenta per i giovani della nostra terra un'opportunità preziosa e, per certi versi, insostituibile per acquisire una formazione di alto profilo e accedere al mercato del lavoro con maggiori possibilità di successo. I dati sulla occupabilità dei nostri laureati forniti da Almalaurea confermano in maniera incontrovertibile questa realtà. L'aver ampliato in maniera significativa, nel corso dell'ultimo triennio, i corsi di studio attivi presso la nostra Università rappresenta quindi un'opportunità formidabile per aumentare il ventaglio delle scelte formative dei nostri giovani e il ventaglio delle opportunità di impiego, in armonia con le diverse aspirazioni e i diversi indirizzi culturali. L'ampliamento dell'offerta formativa ha determinato un significativo balzo in avanti del numero di immatricolati e di iscritti che, se da una parte ha confermato la bontà della scelta intrapresa, dall'altra ha generato inevitabili criticità soprattutto in termini di spazi. Come precisato nei paragrafi che precedono, le criticità potranno essere superate nel medio periodo, quando l'ampio programma di sviluppo edilizio sarà pienamente realizzato. **Con l'acquisizione e la riqualificazione delle nuove strutture potranno essere garantiti aule, laboratori e spazi di studio adeguati, confortevoli e commisurati al numero degli iscritti e dei frequentanti, ma anche servizi per gli studenti più articolati, più efficienti e più efficacemente localizzati.**

Nel frattempo, **occorre offrire ai nostri studenti le migliori soluzioni possibili per garantire qualità della didattica ed efficienza dei servizi e dimostrare concretamente la loro centralità oggi nella nostra Università domani nel nostro territorio**, che può e deve contare sulle loro competenze e la loro energia per avere un futuro di crescita e di sviluppo.

Ecco quali sono le azioni che, in tale contesto, ritengo opportune e necessarie. L'ampliamento dell'offerta formativa con l'aumento del numero dei corsi di studio e il conseguente forte incremento del numero degli studenti rende necessario **il potenziamento dell'organico del personale tecnico-amministrativo che opera nelle segreterie didattiche e nelle segreterie studenti e ad esso si sta già provvedendo con le procedure concorsuali già espletate o in fase di espletamento.**

Occorre **potenziare e rendere più efficienti i servizi resi agli studenti:**

- **implementando la piattaforma helpdesk e prevedendo personale dedicato per la gestione delle richieste degli studenti.** Per consentire al personale interno di dedicarsi alle pratiche amministrative e all'espletamento delle procedure da quelle routinarie a quelle più complesse, si dovrà valutare attentamente l'opportunità di "esternalizzare" la gestione dell'helpdesk, commissionandone le attività ad aziende specializzate che mettano a disposizione personale qualifica-

to per un servizio ad operatività continuativa;

- **potenziando i servizi e le attività rese in presenza.** La centralizzazione delle segreterie studenti, che ha comportato una lunga fase di assestamento e l'investimento di risorse finanziarie ingenti non può essere smantellata senza provocare ulteriori disagi agli studenti. Appare piuttosto opportuno e necessario **creare sportelli presso le strutture didattiche più distanti dal centro cittadino (studi umanistici, agraria), dove gli studenti possano ricevere adeguata assistenza da personale in presenza per l'espletamento delle pratiche e per ricevere le connesse informazioni.** Discorso a parte va fatto **per i dipartimenti di area medica:** la peculiarità **dei corsi di studio di area medica,** infatti, **richiede l'allocazione della segreteria studenti presso il polo biomedico,** anche per **evitare o almeno ridurre drasticamente gli spostamenti degli studenti dai luoghi di lezione.**

La nostra città vanta una notevole estensione e la nostra università è disseminata nel tessuto cittadino. Inoltre, parte delle attività viene temporaneamente svolta presso la "Città del cinema", situata in periferia e non servita da mezzi pubblici. **Occorre quindi garantire a tutti gli studenti la mobilità, con mezzi di trasporto dedicati, verso i luoghi di lezione e tra le aule e i luoghi ove si svolgono le attività di laboratorio e di tirocinio a costo zero o comunque a costi ridottissimi.** Sono state già avviate numerose interlocuzioni in questa direzione ed è già allo studio un ventaglio di soluzioni possibili.

Gli studenti vanno stimolati a vedere nell'impegno per l'acquisizione delle conoscenze e nella politica del merito il punto cardinale del loro impegno nello studio e in futuro nel mondo del lavoro. **Bisogna** perciò **ulteriormente aumentare il numero delle borse di studio per gli studenti meritevoli;** nondimeno bisogna **aumentare il numero degli studenti impegnati part time in attività di tutorato, amministrative e di supporto alle biblioteche.**

I corsi di studio attivati presso la nostra Università presentano diverse e distinte specificità; occorre, con la partecipazione attiva della componente studentesca, **rendere più flessibili i regolamenti di laurea e di tirocinio nell'ottica di una maggiore flessibilità e congruità con quanto in essi scritto e quanto applicabile attraverso la piattaforma ESSE3.** Inoltre, è necessario prevedere una più ampia possibilità di **apportare modifiche in corso d'anno ai piani di studio.**

Relativamente alle **attività di tirocinio,** occorre valutare attentamente la possibilità che, **almeno per alcuni corsi di studio, esse possano essere assolve anche attra-**



verso attività di tutorato (formativo, informativo, etc.) rese dagli studenti in tirocinio ad altri studenti.

I momenti di studio, ma anche di incontro e di confronto, sono fondamentali per vivere pienamente l'università e per fare delle attività formative uno strumento di crescita culturale e personale. È necessario quindi **prolungare l'orario di apertura delle biblioteche e delle sale di studio e lettura**, potenziando l'organico del personale interno, ma anche ricorrendo, ove necessario, al coinvolgimento degli studenti part-time (il cui numero va quindi conseguentemente aumentato) e il personale proveniente dal canale del servizio civile. Sarà anche necessario **prevedere l'apertura a turno delle sale letture ubicate nei diversi plessi dell'ateneo al sabato mattina**, al fine di garantire spazi di studio, ma anche di incontro agli studenti lungo tutto l'arco della settimana.

Appare ancora opportuno **prevedere la creazione di uno sportello per la prevenzione sanitaria**, anche con la partecipazione, nei modi e nei limiti consentiti dalle norme, degli studenti di area medica; nondimeno, sembra opportuno **creare un infopoint a servizio degli studenti** che, affiancando le attività già efficacemente svolte dall'Ufficio relazioni con il pubblico (URP), possa fornire agli studenti **informazioni di base sui servizi resi dall'università, sulla loro dislocazione all'interno delle strutture universitarie, su quanto può essere necessario per "muoversi" più speditamente durante la vita universitaria e all'interno della nostra non popolosa, ma estesa città.**

Il percorso universitario dei nostri studenti è fatto anche di momenti di festa, di gioia e di commozione. Negli anni scorsi, prima degli eventi pandemici, la nostra Università aveva organizzato l'evento "Laureati in piazza" che celebrava, con il lancio finale del *tocco*, la consegna del diploma di laurea agli studenti giunti, nel corso dell'anno accademico, al coronamento del proprio percorso di studi. È mia intenzione riprendere quell'iniziativa. **La consegna del diploma di laurea, in una cornice di festa e di gioia, alla presenza di amici e parenti e con la partecipazione della comunità cittadina** potrà essere realizzata in prossimità o in concomitanza con l'inaugurazione dell'anno accademico oppure in primavera o al principio dell'autunno, periodi dell'anno in cui il clima della nostra città offre condizioni climatiche ideali per la realizzazione di eventi all'aperto, circostanza che garantisce la più ampia partecipazione di studenti, parenti, cittadini. Inutile dire che mi piacerebbe moltissimo, in un futuro che auspico prossimo, aprire l'ampio e suggestivo cortile della caserma Miale a questo evento, per farne un momento di festa, ma anche un evento in cui la comunità cittadina, con la sua partecipazione, dia idealmente il viatico al cammino professionale dei suoi giovani talenti.

Relativamente ai **servizi mensa** e per le **case dello studente**, non possiamo sostituirci alle funzioni e prerogative dell'ADISU, ma devono essere rafforzate interazione e collaborazione per ampliare o velocizzare i progetti in essere. Nel frattempo, si possono ipotizzare **convenzioni con soggetti esterni per foresterie o somministrazione pasti, sfruttando la disponibilità di strutture già attrezzate e/o dismesse.**

I DIPARTIMENTI E IL CORPO DOCENTE

Dipartimenti sono il cuore dell'Università, i luoghi dove la nuova conoscenza viene creata, trasmessa agli studenti e trasferita al territorio. Tutti i Dipartimenti hanno il diritto e il dovere di giocare un ruolo attivo nell'Ateneo, senza presunte differenze di peso, di prestigio o di rilevanza economica. I Dipartimenti devono quindi contribuire attivamente alla definizione degli obiettivi strategici dell'Università e alla loro realizzazione con l'autonomia garantita dallo Statuto e con la responsabilità dettata dal perseguimento dell'interesse dell'Ateneo.

Nel corso del passato triennio, il corpo docente è aumentato di circa il 30%, superando la soglia delle 400 unità. A ciò hanno contribuito in parte i piani assunzionali straordinari promossi dal MUR, ma anche in misura rilevante le ottime performance fatte registrare nell'ultimo triennio dal nostro Ateneo. Esse si sono infatti tradotte in un significativo aumento della quota premiale assegnata alla nostra Università, non solo in termini di fondo di finanziamento ordinario, ma anche di punti organico. L'incremento del corpo docente deve tradursi in un ampliamento e ancor maggiore qualificazione dell'offerta formativa, ma anche in un potenziamento delle attività di ricerca e di terza missione.

Bisogna quindi continuare a **garantire l'equilibrata crescita dei dipartimenti della nostra università**, in linea con la programmazione strategica di Ateneo e dei dipartimenti, al fine di **garantire il consolidamento e lo sviluppo delle attività di ricerca, le legittime aspirazione di crescita di ricercatori e professori** e, nondimeno, la qualità dell'offerta formativa, **consolidando i corsi di studio già attivi e sostenendo la crescita dei corsi di studio di nuova attivazione;**

Dobbiamo consentire in tempi stretti a tutti i professori e ricercatori di **poter svolgere con dignità e qualità la propria attività didattica e scientifica,**

- **garantendo spazi ad ufficio adeguati e strutture laboratoriali funzionali;**
- **finanziando un programma capillare di interventi tecnici** di manutenzione, ammodernamento e ampliamento delle strutture laboratoriali e delle piattaforme tecnologiche esistenti;
- **incrementando l'assegnazione di risorse** per i bandi competitivi di Ateneo e per sostenere i costi di pubblicazione anche su riviste *open access*;
- **assegnando risorse per la creazione di una "quota servizi alla ricerca" per sostenere le spese funzionali alla ricerca** (partecipazione a convegni, adesione ad associazioni scientifiche, acquisto apparecchiature informatiche, ecc.);
- **potenziando i servizi dedicati alla progettazione** per supportare i docenti nella individuazione e presentazione di progetti di ricerca su bandi competitivi;

- **incrementando la mobilità di professori e ricercatori in entrata e in uscita** mediante il finanziamento di appositi bandi, la creazione e il consolidamento delle relazioni con istituzioni ed enti di ricerca internazionali.

Se l'incremento complessivo del corpo docente è stato assai rilevante nell'ultimo triennio, l'aumento del numero dei ricercatori di tipo a) e di tipo b) è stato assolutamente esponenziale.

Bisogna quindi prevedere e programmare la destinazione di risorse per consentire ai **ricercatori di tipo b) il passaggio alla fascia dei professori di seconda fascia** e, parimenti, investire risorse per consentire al numero più ampio possibile di **ricercatori a tempo determinato di tipo a) di accedere ai ruoli universitari a tempo indeterminato** e così acquisire al nostro ateneo nuove e promettenti energie per lo sviluppo della ricerca e il potenziamento della didattica.



OFFERTA FORMATIVA E INNOVAZIONE DIDATTICA

La crisi climatica, la guerra, i cambiamenti tecnologici, il cambiamento demografico impattano profondamente sulle importanti trasformazioni che in Italia, in Europa e nel mondo si stanno osservando. Per affrontare tali sfide e modificarle in opportunità, saranno necessarie l'acquisizione e l'applicazione di competenze specializzate d'avanguardia e trasversali.

La diversità delle discipline e dei linguaggi, la capacità di ricerca e relazione con il territorio che caratterizzano l'Ateneo foggiano sono un'ottima base di partenza per sviluppare, ancor più di quanto fatto negli ultimi anni, una strategia che abbia l'obiettivo di consolidare una didattica attrattiva non più solo a livello territoriale, ma che possa essere riconosciuta anche a livello nazionale e internazionale. Parlo di una didattica inclusiva, multidisciplinare e transdisciplinare, capace di supportare il cambiamento, in coerenza con quanto espresso nelle linee guida europee e con quanto riportato nell'*Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile* che, tra i 17 obiettivi globali, dedica il IV alla *"promozione di un maggiore **accesso a tutti i livelli di istruzione, inclusa l'università**, e l'erogazione di un **insegnamento di qualità che possa **eliminare le disparità** iniziali e contribuire a **ridurre le disuguaglianze sociali e di genere**"***.

Allo sviluppo della Didattica è, pertanto, strettamente associato il Diritto allo Studio che, soprattutto in un territorio problematico ma allo stesso tempo ricco di energie positive come quello in cui opera l'Università di Foggia, deve realizzare compiutamente quanto sancito dall'art. 34 della Costituzione *"I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi..."*. Dare a tutti un'opportunità: è questo il vero fulcro per la formazione delle nuove generazioni e per la creazione della futura classe dirigente del nostro Paese, che deve consentire quell'ascensore sociale che potrà avere positive ricadute sullo sviluppo e sulla crescita dell'intero Territorio.

La formazione necessaria per il mondo che si sta configurando **non può più essere basata sulla specializzazione spinta quanto, piuttosto, sulla contaminazione e integrazione dei saperi**, poiché i lavori del futuro non saranno solo basati sulla conoscenza, ma richiedono risposte nuove, capacità di *problem solving*, totalmente diverse dal passato, tanto che il DM 133 del 3/02/21, relativo alla flessibilità dei corsi di studio, ha inserito una maggiore libertà nella scelta delle materie affini e integrative, in modo tale da rendere più personalizzabili i percorsi di apprendimento delle studentesse e degli studenti. Inoltre, molti fondi ministeriali e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono proprio dedicati a colmare il *gap* tra la domanda espressa dal mondo del lavoro con le competenze acquisite nel percorso universitario. Ne è un esempio il progetto finanziato con circa 18 milioni di euro sui

Patti Formativi Territoriali per le Imprese di cui il nostro Ateneo beneficerà e che vedrà la nascita di due nuovi Corsi di Studio triennali (Biotecnologie e Ingegneria della trasformazione digitale), oltre a master e *short master* che intendono, in quest'ultimo caso, fornire una formazione più avanzata, intercettando le esigenze anche di partecipanti già attivi nel mondo del lavoro, ma che desiderano o hanno necessità di approfondire, aggiornare e riqualificare le proprie competenze.

L'Ateneo di Foggia oggi conta oltre 14.000 studenti che necessitano di spazi e strutture che possano permettere loro di esprimere al massimo le loro potenzialità e agevolare la loro partecipazione attiva; sarà, pertanto, necessario potenziare e ampliare i servizi di supporto, con una forte attenzione alla componente internazionale.

Centrare l'obiettivo di un'accoglienza adeguata, significa saper garantire una didattica di qualità, per competere a livello internazionale. Ciò richiede energie, investimenti, infrastrutture dedicate. Occorre a tal fine semplificare, razionalizzare e armonizzare processi e procedure, supportare l'attività dei coordinatori di corso di studio e di tutti gli "attori" della qualità, migliorare le coperture didattiche, con un'attenta analisi sui requisiti di docenza e sui carichi didattici dei docenti. Occorre continuare ad investire nella formazione e cultura dell'innovazione di personale tecnico e amministrativo e personale docente, secondo le necessità ed esigenze espresse, premiando gli sforzi effettuati.

Secondo le regole ministeriali e per nostra tradizione, l'esperienza didattica passa necessariamente attraverso l'incontro tra docenti e studentesse e studenti, in presenza. Tuttavia, è strategico poter riflettere su come valorizzare e implementare l'esperienza maturata in questi ultimi anni rispetto al potenziale di complementarità degli strumenti tecnologici per la didattica. Continuare a investire affinché l'esperienza didattica possa essere potenziata anche attraverso l'utilizzo sapiente di tecnologie che, nel rispetto e valorizzazione delle diverse esigenze disciplinari e individuali, possano rappresentare una piattaforma per sperimentare, coinvolgere, approfondire con formati e contenuti ad hoc, rendendo l'attività didattica più inclusiva e accessibile a tutte le studentesse e tutti gli studenti, e aprendo a una più ampia platea di fruitori. A titolo di esempio, si potrà favorire lo sviluppo di piattaforme per l'apprendimento di lunga durata, per veicolare le competenze sviluppate in Ateneo a professionisti, personale della Pubblica Amministrazione e adulti in formazione (*Long Life Learning*).

Le azioni che si ritiene necessario adottare per raggiungere gli obiettivi delineati alle righe precedenti sono:

- **Monitorare costantemente gli ordinamenti dei CdS** al fine di valutare la coerenza tra obiettivi e risultati di apprendimento descritti e le esigenze culturali, scientifiche, sociali e professionali rilevate attraverso le analisi e le consultazioni con le parti sociali interessate condotte.
- **Monitorare la sostenibilità dei CdS**, in termini di numerosità degli studenti iscritti, al fine di intervenire con appropriate azioni correttive, dopo approfondita analisi dei dati.
- **Istituire nuovi CdS che abbiano obiettivi formativi coerenti con le tematiche del PNRR**, con le esigenze del contesto socio-economico e culturale del territorio e con le competenze scientifico-disciplinari presenti nei dipartimenti

che possano garantire una adeguata sostenibilità agli stessi CdS.

- **Valutare la possibilità di istituire nuovi CdS magistrali**, sempre tenendo presente le linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio (sostenibilità dei requisiti di docenza e di strutture) e in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, **per offrire agli studenti delle triennali, che attualmente non prevedono una magistrale**, un completamento naturale del percorso di studio.
- **Aumentare la flessibilità dei CdS mediante l'attivazione di "pacchetti di corsi" messi in comune o sviluppati ad hoc da parte dei diversi CdS** e focalizzati su tematiche che possono completare o potenziare i percorsi formativi di riferimento (es. biotech per l'economia circolare, gestione di dati, intelligenza artificiale, etica, inclusione sociale, diritti umani, comunicazione, etc.), riconosciuti come CFU curricolari.
- **Riconoscere il gravoso lavoro dei componenti del Presidio di Qualità e dei Coordinatori di corso di studio** attraverso, ad esempio, la **riduzione del carico didattico istituzionale**.



RICERCA E INNOVAZIONE

L'Università di Foggia persegue l'obiettivo della formazione dei suoi studenti, sostiene l'attività di ricerca, incoraggia lo sviluppo della cultura e delle arti liberali, partecipa al trasferimento ed alla disseminazione delle conoscenze per la loro valorizzazione anche ai fini della promozione sociale. Le tre capitali "missioni" universitarie debbono però integrarsi fra loro, armonizzarsi e sostenersi a vicenda.

Nel passato triennio questo è stato il ruolo affidato alla struttura scientifica e amministrativa del **Grant office**, le cui attività vanno ulteriormente sostenute.

L'innovazione costituisce il fattore di spinta o, se si vuole, il "lievito" della ricerca. Il processo d'innovazione non è il mero prodotto della ricerca e del progresso tecnologico, non è il risultato di un semplice percorso lineare che dalla produzione della conoscenza (ricerca) conduce alla sua applicazione (sviluppo); diversamente, è l'esito di complesse interazioni sistemiche tra diversi soggetti e istituzioni, in vario modo coinvolti nella produzione e diffusione della conoscenza. L'innovazione, prima che di tipo tecnologico, è un'innovazione culturale e sociale, deve indurre a sviluppare dialogo, confronto, collaborazione, condivisione. Lo sviluppo dell'innovazione non può che mettere a sistema istituzioni, organizzazioni, imprese, nonché singoli attori che, allo stesso tempo, richiedono ed offrono expertise, scambiandosi le conoscenze ritenute utili. La capacità d'innovazione, dunque, deve essere potenziata a tutti i livelli, non solo quello scientifico e tecnologico, ma anche quello sociale e istituzionale. Tutte le componenti del sistema d'innovazione, gli imprenditori, i consulenti, i ricercatori e gli stessi consumatori, svolgono un ruolo essenziale e insostituibile che deve essere ricordato e indirizzato al meglio.

Più nello specifico, le attività da svolgere sono, almeno in parte, le seguenti:

- Offrire un servizio dedicato alla **progettazione europea, nazionale, regionale** che dia supporto all'individuazione e alla presentazione di progetti a valere su bandi competitivi o che favorisca la stipula di accordi, di collaborazioni e commesse con il mondo delle imprese, della Pubblica Amministrazione e dell'associazionismo. I destinatari del servizio sono, da un lato, docenti, ricercatori e personale TA, così come gli stessi studenti che volessero cimentarsi in esperienze progettuali. Dall'altro lato, si vogliono intercettare le esigenze espresse da professionisti, imprenditori, associazioni di categoria, amministrazioni pubbliche che operano nel territorio, favorendo forme di collaborazione.
- **Informare la comunità accademica** e i referenti territoriali sui bandi per progetti nazionali ed internazionali e **fornire supporto nella fase di ideazione e**

scouting, networking e composizione del partenariato, editing progettuale.

- **Costruire rapporti lungimiranti di collaborazione con enti, associazioni e categorie professionali**, in ambito sia nazionale che internazionale, in grado di favorire l'integrazione di UniFG nei circuiti della progettazione strategica e della pianificazione della ricerca, ponendosi così nelle condizioni di fornire un valido contributo allo sviluppo del territorio e d'intercettare sempre nuove opportunità di finanziamento.
- Promuovere lo **sviluppo di competenze e la formazione** di una nuova leva di progettisti, internamente ad UniFg e nella cerchia delle collaborazioni con gli enti e le amministrazioni territoriali, in grado di rafforzare il servizio offerto dal *Grant Office*.
- **Intensificare e migliorare i collegamenti tra il mondo della ricerca e quello dell'impresa**, attraverso la promozione di intese, accordi e collaborazioni fra pubblico e privato.
- **Coinvolgere giovani laureati e ricercatori in progetti innovativi** e di eccellenza con altre strutture universitarie, generando sinergie tra attività imprenditoriali, centri di ricerca, laboratori e *facility centre*, programmi di *capacity building* e di alta formazione.
- **Favorire azioni di rete tra università, impresa e territorio**. Costruire un *hub* permanente per stimolare la generazione di *start-up* imprenditoriali e *spin-off* universitari, animando iniziative *bottom-up*, contribuendo a perfezionare idee innovative ed *incubare* progetti imprenditoriali.
- **Sostenere l'Università mediante processi di fundraising** per acquisire risorse aggiuntive da investire come *driver* per il potenziamento delle competenze nel settore della progettazione e delle collaborazioni territoriali. Creazione di una piattaforma che consenta a laureandi, ex studenti, docenti, ricercatori e dipendenti di finanziare i propri progetti anche mediante iniziative di *crowdfunding*.



TERZA MISSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE

In un contesto territoriale quale quello in cui opera l'Università di Foggia, la misurazione dell'impatto che le attività dell'Ateneo esplicano sugli indicatori di sviluppo sociale, economico e culturale della città e della sua Provincia appaiono, con tutta evidenza, il settore di attività al quale prestare probabilmente le maggiori attenzioni. L'ottimo risultato conseguito, in questo ambito, nell'ultimo processo di valutazione (VQR 2015-2019) con il sesto posto assoluto tra le 98 istituzioni valutate (Università statali e non, enti pubblici e privati di ricerca) e il quarto posto in rapporto alle sole Università, solo dopo le Università politecniche di Torino, Milano e delle Marche non devono farci abbassare la guardia, in quanto a tali brillanti risultati fa da contraltare il 104 posto della Provincia di Foggia, secondo l'ultima rilevazione sulla qualità della vita del Sole24Ore, con un tredicesimo posto per l'indice negativo della criminalità (con i vertici per riciclaggio, furti d'auto e rapine). Occorre evidentemente fare ancora di più. Oggi si discute molto anche di 'quarta missione' intendendo con quest'ultima infelice espressione come lo è d'altra parte 'terza missione', il ruolo che le Università devono assumere quali scrigni di competenze e conoscenze che i governi locali dei territori non possono trascurare. Le Università sono formazioni sociali (di cui all'art. 2 della Costituzione) 'trasformative', aventi cioè la funzione di trasformare in positivo i territori in cui esplicano maggiormente le proprie azioni, siano esse di formazione superiore, di ricerca e innovazione, di assistenza sanitaria, di divulgazione scientifica e culturale, di assistenza al loro governo consapevole, cioè basato sulla conoscenza approfondita dei problemi che i decisori politici sono chiamati a risolvere.

Le Università non si devono limitare a trasferire le conoscenze, ma devono co-creare, con tutto l'insieme dei portatori di interesse (governi locali, cittadini, imprese, associazioni sociali e culturali, scuole, studenti delle secondarie superiori e universitari), una conoscenza che possa creare concrete occasioni di sviluppo e di inclusione sociale, nel rispetto dei valori democratici di libertà e di pace.

L'Università di Foggia si deve porre come attore strategico dello sviluppo, come 'community-holder', cioè come costruttore di comunità sostenibili nella prospettiva della responsabilità sociale del territorio.

Occorre favorire la 'cultura delle reti', incentivando il lavoro di squadra interdisci-

plinare su quello individuale e settoriale. La nostra deve essere una vera Comunità dove tutti si conoscano, ciascuno conosca i profili di competenze, ma anche le passioni individuali di ciascuno perché l'osmosi delle idee parte dalla conoscenza reciproca. Solo così, partendo da queste piccole cose, si possono creare reali occasioni di innovazione aperta.

L'obiettivo da perseguire per il prossimo sessennio è anche rafforzare le azioni per facilitare il trasferimento della tecnologia prodotta nei nostri laboratori verso il mercato, al fine di creare opportunità di sviluppo economico e di occupazione qualificata per i nostri laureati. Incrementare le iniziative culturali aperte alla cittadinanza favorendo la più ampia collaborazione con le altre Istituzioni culturali cittadine (Conservatorio "Umberto Giordano" e Accademia di Belle Arti) e con l'associazionismo sociale e culturale del territorio. Favorire, anche attraverso la didattica aperta e i Massive Open Online Courses, lo sviluppo delle competenze chiave per la cittadinanza consapevole (competenze linguistiche, anche per quel che concerne la lingua madre, matematiche e scientifiche di base, digitali, in materia ambientale e sanitaria, di cultura musicale, teatrale, cinematografica, nelle arti figurative e plastiche, sul come fare impresa, sui diritti e doveri civili, politici e sociali). Promuovere i trial clinici in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera, nonché gli scavi archeologici.

Sul fronte della legalità e della giustizia, occorre continuare lo sforzo intrapreso nel dialogo costante con la DIA, le Procure e tutti gli operatori di giustizia, al fine di promuovere una vera cultura del cambiamento nei comportamenti dei cittadini, perché il contrasto alla criminalità non può essere un compito esclusivo delle autorità di pubblica sicurezza e giudiziarie. La settimana della legalità (dal 23 maggio, data dall'alto valore simbolico, al 28 maggio) che l'Univer-



sità sta organizzando, insieme a tante belle realtà del territorio, grazie ad un progetto ("La città che vorrei - una bussola per la legalità") che è risultato tra i migliori progetti nazionali (unico in Puglia) finanziati dal MUR, dovrà diventare un appuntamento fisso ogni anno. E sarà soltanto uno degli eventi che l'Università organizzerà periodicamente per sensibilizzare costantemente la collettività su questi temi. Si continuerà poi a prestare attenzione allo sport, inteso come pratica essenziale per il benessere psico-fisico, non solo dei nostri studenti ma di tutti i cittadini, collegando ad esso anche una corretta alimentazione (si organizzeranno più iniziative aperte a studenti e a cittadini), in quanto la mobilità 'pulita' e una sana alimentazione devono diventare habitat culturali diffusi, proprio partendo dalle abitudini dei nostri studenti. Bisogna inoltre perseguire tutti gli altri obiettivi di sostenibilità dell'Agenda ONU 2030, attraverso azioni concertate anche a livello nazionale con la Rete delle Università Sostenibili (RUS); a tal proposito, occorre sensibilizzare l'intera Comunità Universitaria (personale docente, tecnico-amministrativo e studenti) sulla necessità di adottare comportamenti corretti nell'impiego delle fonti energetiche e quindi sarà necessario confermare e consolidare il gruppo di lavoro dell'Ateneo già costituito in questo ambito, al fine di implementare iniziative e attività finalizzate, non solo a far conseguire all'Ateneo sensibili risparmi di spesa, ma comportamenti 'virtuosi' che produrranno externalità positive a livello di sistema. A tal proposito, è essenziale un dialogo costante con l'Amministrazione cittadina (e con i suoi mobility ed energy manager di Area) che sarà uno dei punti essenziali del Manifesto per la città che le Istituzioni culturali cittadine (Università, Conservatorio e Accademia di Belle Arti) stanno elaborando in quanto obiettivo strategico concertato nella consultazione territoriale del 4-6 ottobre 2022.

Sarà inoltre centrale investire nell'innovazione sociale, ovvero nella possibilità di tessere relazioni con il territorio e con il sistema imprenditoriale in maniera innovativa. Non solo prevedendo un maggiore coinvolgimento degli stakeholder del territorio, al livello locale, regionale, nazionale e internazionale, negli organi di *governance* e di programmazione della didattica, ma anche potenziando i percorsi di istruzione, soprattutto i dottorati, verso una maggiore connessione con le imprese, prendendo ad esempio spunto dai dottorati industriali, innovandoli.

Con ancora più forza l'Ateneo deve puntare a diventare incubatore di imprese e a favorire la creazione di spin-off, anche a partire da laureati e dottori di ricerca, coinvolgendo in maniera attiva i ricercatori a tempo determinato. In tal modo, il nostro Ateneo, attraverso gli spin-off, può investire nel capitale sociale delle nuove aziende e diventare promotore di sviluppo in maniera sempre più diretta.

Intendo favorire meccanismi di innovazione sociale, quali hackathon per la ricerca del lavoro da parte degli studenti, e living lab per lo sviluppo di progetti cooperativi in contaminazione università-impresa. Questo per dare luogo a un potenziamento del trasferimento tecnologico e alla creazione di un dialogo produttivo e di contaminazione che sfrutti il ruolo centrale della nostra Università in Capitanata. Il coinvolgimento dei giovani per creare storie di permanenza sul territorio delle competenze e prospettare uno sviluppo sostenibile per tutti.

L'Ateneo come *intelligence* della Capitanata, della Puglia e faro per l'innovazione, dalla ricerca all'impresa.

VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

La valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica universitaria e il trasferimento tecnologico giocano un ruolo rilevante, sia per alimentare percorsi di sviluppo economico basati sulla conoscenza, che per accrescere l'impatto delle attività accademiche. Negli ultimi anni, il trasferimento tecnologico è diventato un'attività centrale nella mission di molte università in tutto il mondo. Questa attività permette di promuovere l'innovazione delle imprese, facendo sì che gli enti di ricerca diventino motori di sviluppo locale, supportando la competitività del sistema industriale e generando nuova imprenditoria. Il trasferimento tecnologico permette di espandere in più direzioni le attività di ricerca, stimolando l'applicabilità dei risultati scientifici alla risoluzione di problemi reali e generando nuove idee di ricerca.

Bisogna stimolare le attività di trasferimento tecnologico targate *Unifg* e aumentarne il loro impatto sul nostro difficile territorio. In questo senso, le attività di trasferimento devono permettere all'Università di Foggia di affermarsi come motore di sviluppo locale contribuendo in maniera attiva al miglioramento delle condizioni economiche e sociali.

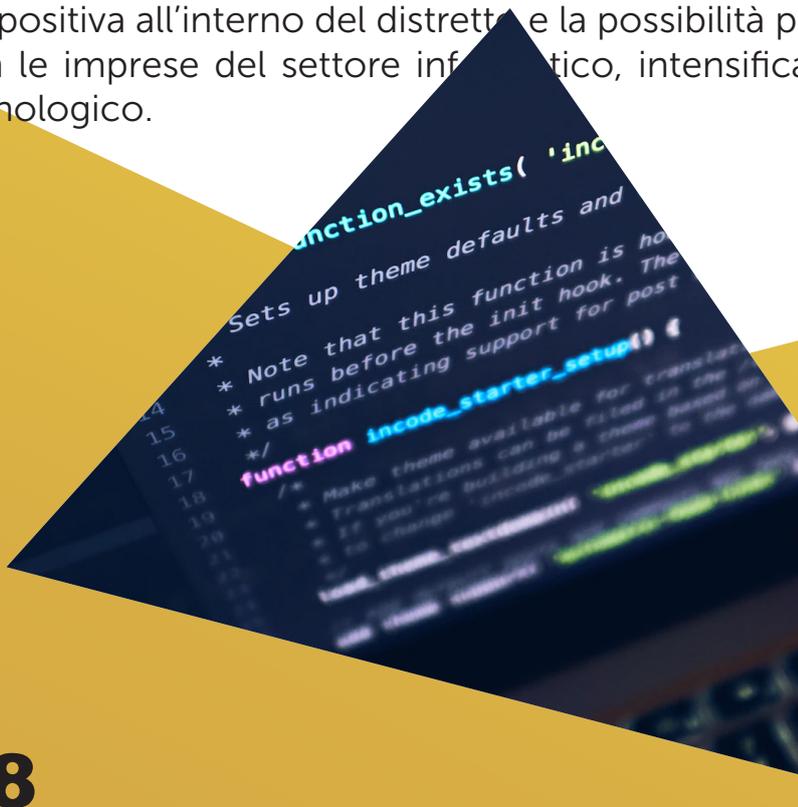
A tal fine, sono tante le sfide da superare e gli interventi da adottare nell'immediato futuro. Già da diversi anni si dibatte su come attuare efficacemente il trasferimento tecnologico, soprattutto nei piccoli atenei, e tanti sono state le politiche e gli interventi di supporto, come ad esempio la creazione di strutture intermedie (ILO, TTO, ecc.) volte a favorire l'utilizzo di nuove tecnologie da parte delle imprese. Nel caso della nostra Università, è innanzitutto necessario semplificare e rendere più accessibile alla comunità tutte le procedure di valorizzazione della ricerca. Ad esempio, deve essere reso più semplice per i ricercatori l'iter per depositare un brevetto, creare uno spinoff o stipulare accordi di collaborazione scientifica con imprese private. L'Ateneo ha già adottato diversi regolamenti (es. Conto terzi e Brevetti) e ha identificato uffici competenti; tuttavia, risulta necessario offrire ai ricercatori interessati maggior supporto nella valorizzazione dei risultati delle loro attività di ricerca. Parimenti, vanno intensificate le attività di marketing delle nostre tecnologie, al fine di reperire potenziali partner commerciali e investitori; infatti, a prescindere dagli ottimi risultati raggiunti, il tasso di industrializzazione dei nostri brevetti è abbastanza modesto e si osserva uno squilibrio fra il numero di brevetti depositati

e gli spin-off creati.

In Italia, il prossimo abbandono del cosiddetto "professor's privilege" in favore dello "university privilege" attribuirà maggiori diritti agli atenei sui risultati della ricerca 'codificati' come i brevetti e gli spinoff. A tali maggiori diritti seguiranno, necessariamente, maggiori responsabilità di cui dovremo farci carico. La letteratura internazionale ha infatti dimostrato come l'adozione di questo nuovo principio abbia portato, in alcuni casi, a un crollo delle attività di brevettazione e imprenditoriali. Tali criticità potrebbero essere ulteriormente esacerbate dall'adozione del brevetto unitario europeo, attualmente ancora in fase di stallo. Sarà quindi necessario sfruttare al massimo l'opportunità offerta dal legislatore alle università in termini di sfruttamento dei risultati della ricerca accademica.

Bisogna inoltre rafforzare le capacità di catalizzare la domanda di innovazione da parte delle imprese del territorio, soprattutto intercettando le esigenze dei cosiddetti "innovatori potenziali", ovvero le imprese che non svolgono attività innovativa, ma che sarebbero interessate a svolgerla con l'adeguato supporto esterno. In questi ultimi anni, le attività svolte dai singoli dipartimenti e dal *Grant Office* hanno evidenziato come nel territorio non manchi la voglia di innovare e di collaborare con il mondo della ricerca; esiste un notevole potenziale negli attori locali che deve essere meglio intercettato e veicolato verso chi, nell'ateneo, può offrire loro supporto. Ciò rappresenta anche una incredibile opportunità di commercializzazione della nostra intensa attività di ricerca, di formazione per i nostri studenti e giovani ricercatori e di occupazione per i laureati.

Infine, la prossima attivazione del corso di laurea in ingegneria informatica aprirà notevoli opportunità di sviluppo per il nostro Ateneo. È oramai noto come gli informatici e gli ingegneri informatici siano le figure professionali maggiormente richieste anche in Puglia. Da anni il nostro Ateneo è associato al Distretto Produttivo dell'Informatica pugliese, che rappresenta un'eccellenza assoluta sia a livello regionale che nazionale, vantando la presenza di tante imprese dinamiche ed estremamente innovative. La creazione di questo nuovo CdS aumenterà la nostra capacità propositiva all'interno del distretto e la possibilità per i nostri docenti di collaborare con le imprese del settore informatico, intensificando le attività di trasferimento tecnologico.



ORIENTAMENTO FORMATIVO E OCCUPABILITÀ

Orientamento e placement non sono da considerarsi momenti distinti e consecutivi della vita universitaria, ma integrati e interconnessi in un'unica visione che parte dalla necessità di educare e orientare i nostri studenti, al riconoscimento dei propri talenti e vocazioni, allo sviluppo di "career management skills" fin dal momento dell'immatricolazione all'Università di Foggia, nella consapevolezza che il placement non può essere considerata la fase finale del percorso universitario, ma un processo di costruzione continuo.

L'idea è dunque quella di offrire agli studenti una serie di servizi progettati per la promozione di scelte consapevoli, per la consulenza di carriera specializzata che possa essere in grado di ridurre l'abbandono e il drop out, ma che, al contempo, sia un volano per il miglioramento dell'occupabilità. In tal senso le politiche di orientamento e placement vanno sempre pensate in continuità con altre aree di Ateneo quali: la terza missione, l'innovazione sociale, l'internazionalizzazione e la didattica. Centrale in tal senso è il ruolo del *Career Development Center*, istituito nel 2020, ma ancora da potenziare come nodo di gestazione di strategie e servizi per lo sviluppo professionale e la promozione delle conoscenze e competenze trasversali, funzionali allo sviluppo di una occupabilità efficace, sulla scorta di contaminazioni interdisciplinari e con il mondo imprenditoriale locale, nazionale ed internazionale. Dalla visione unitaria delle aree dell'orientamento e del placement, gemma dal *Career Development Center*, il servizio di *Peer Career Advising*: un servizio attivo in tutti i Dipartimenti, totalmente gratuito, di orientamento personalizzato e consulenza alla carriera, in grado di accompagnare gli studenti durante l'intero percorso di studi e di facilitare la costruzione di progetti di sviluppo formativi e/o professionali. I servizi forniti, oltre a quello di counselling, sono: colloqui individuali di consulenza orientativa, attività di orientamento di gruppo, atelier self-marketing, servizi di networking e di placement, partecipazione a seminari, career fairs e recruiting days. Accanto ai servizi, frutto della progettazione del *Career Development Center*, è un catalogo sulle competenze trasversali, che include una serie di insegnamenti a libera scelta dello studente, in grado di completare la formazione degli studenti dell'Ateneo foggiano su un vasto ventaglio di soft skills, che vanno dal trasferimento e potenziamento di abilità e competenze richieste dal mercato del lavoro, alla promozione negli studenti del benessere individuale e sociale attraverso metodo-

logie utili a facilitare l'integrazione nel contesto universitario, alla formazione sulle tecniche di assesment più utilizzate dalle aziende, al fornire le fondamenta per preparare gli studenti universitari a intercettare con successo le opportunità che il mercato del lavoro offre.

Bisogna rafforzare ulteriormente il sistema di gestione delle richieste relative ai fabbisogni di risorse umane da parte delle organizzazioni pubbliche e private e i nostri studenti. La piattaforma dedicata al placement dell'Ateneo foggiano, *Uniplacement*, promuove lo scambio tra cultura d'impresa e mondo accademico, favorendo l'inserimento di studenti, laureandi e laureati nel mondo delle professioni, grazie a un vero e proprio network di aziende accreditate. Ad oggi in piattaforma sono presenti 182 aziende e 2800 studenti.

Obiettivi futuri saranno, quindi:

- 1. Potenziamento del Career Development Center**, in termini di risorse umane, di spazi ma anche di competenze, con il rafforzamento del servizio di counselling psicologico finalizzato all'assesment psicologico. Il *Career Development Center* potrà così fungere sia da luogo fisico di acceleratore di conoscenze, in cui realizzare anche corsi di specific skills training altamente qualificanti e dinamici, di concerto con le aziende e finalizzati alla formazione specialistica di studenti e laureati, che da acceleratore d'impresa per favorire l'autoimprenditorialità degli studenti/laureati.
- 2. Consolidamento del servizio di career advising** che accompagni gli studenti dal momento dell'immatricolazione e all'uscita nel mondo del lavoro, al fine di ridurre i fenomeni di drop out, dispersione universitaria e facilitare la costruzione di progetti di sviluppo formativi e professionali. Gli studenti dell'Università di Foggia avranno la possibilità di confrontarsi con gli stakeholders attraverso soluzioni di ingaggio innovative che contempleranno anche l'utilizzo del digitale attraverso gamification, challenge, hackathon, bootcamp, living Labs.
- 3. Incremento degli accordi e delle convenzioni con il settore pubblico e privato per le attività di tirocinio extra-curricolari.** Bisogna potenziare sia le attività di orientamento in ingresso, attraverso la collaborazione già consolidata con le scuole del territorio, con azioni specifiche per i CdS nelle discipline STEM, sia le attività di orientamento in itinere attraverso il peer tutoring.

Dopo un triennio difficile per il mondo del lavoro, andranno fortemente potenziate le attività finalizzate a favorire e migliorare l'occupabilità dei laureati attraverso quattro azioni: i) implementazione e arricchimento del catalogo dei corsi per le competenze trasversali, con il rilascio di certificazione digitale delle competenze acquisite attraverso la piattaforma Bestr (open badge), e di specific skill training che colmino il gap tra formazione universitaria e formazione specialistica richiesta dalle aziende; ii) istituzione del network Alumni che rappresenti una rete di conoscenze, rapporti personali e professionali e opportunità da condividere tra studenti di ieri e di oggi di Unifg; iii) potenziamento della piattaforma *Uniplacement* - <https://uniplacement.unifg.it/>; iv) organizzazione periodica di eventi per aumentare le connessioni tra studenti e laureati Unifg e le aziende attraverso momenti di aggrega-

RELAZIONI INTERNAZIONALI

zione quali fiere del lavoro, career days.

Nel futuro dell'Università di Foggia le relazioni internazionali devono diventare ancora più rilevanti nella strategia complessiva di consolidamento e rilancio sia in ambito didattico che di ricerca e terza missione.

Didattica internazionale

Sono stati fatti grandi progressi negli ultimi dieci anni, soprattutto grazie al programma Erasmus+ e all'ulteriore supporto economico che l'Ateneo e l'ADISU hanno garantito per consentire la mobilità di centinaia di studentesse e studenti negli ultimi anni.

Allo stesso modo, l'incremento della mobilità in ingresso e uscita per docenti e personale tecnico amministrativo ha consentito di far nascere e consolidare rapporti importanti con istituzioni accademiche di tutta Europa. Questi progressi hanno gettato le basi per un nuovo slancio verso una nuova politica di relazioni internazionali per la nostra università.

Occorre stringere accordi e alleanze strategiche e di medio-lungo periodo con atenei esteri, al fine di internazionalizzare mutualmente la didattica. Si dovrà investire verso la nascita di **double degree e joint master degree**, dando a ciascun dipartimento la possibilità di scegliere specifici corsi su cui spingere per una maggiore internazionalizzazione. Allo stesso modo, si dovrà lavorare per i corsi di dottorato, andando oltre il periodo di dottorato all'estero, e puntando ai dottorati internazionali come ulteriore occasione di crescita del nostro ateneo e di connessione tra didattica e ricerca.

Ricerca internazionale

L'internazionalizzazione della ricerca ha ancora degli enormi margini su cui la nostra università potrà lavorare nei prossimi anni: **le attività del Grant office e del Servizio ricerca dovranno ancor più integrarsi con quelle delle relazioni internazionali e della programmazione della ricerca a livello di dipartimento.** Occorre un rilancio delle politiche per incentivare la partecipazione ai bandi internazionali, a partire da Horizon Europe 2021-2027 per i quali la nostra università sconta ancora delle difficoltà, superabili se supportate da una politica di incentivo ai dipartimenti e ai gruppi di ricerca che più spingono in tale direzione.

Terza missione e internazionalizzazione

Anche la terza missione potrà e dovrà essere declinata in una dimensione internazionale. L'Università di Foggia ha compiuto grandi sforzi e ottenuto risultati importanti nella terza missione, che non devono esaurirsi in attività per il territorio e

a dimensione nazionale. **UniFg ha tutte le carte per cominciare un percorso di potenziamento della brevettualità internazionale, per offrire servizi di ricerca conto terzi e consulenze ad aziende e istituzioni di altri paesi.** In ambito culturale e sociale, la divulgazione scientifica, la gestione di percorsi di *lifelong learning*, la proposta di modelli educativi, la gestione dei poli bibliomuseali, gli scavi archeologici, attività sulle quali sono stati costruiti importanti successi del nostro Ateneo, potranno trovare una dimensione internazionale e dovranno essere sostenuti da specifiche linee di intervento e di spesa a loro supporto.

Nell'ambito del piano di sviluppo strategico del nostro Ateneo, **un ruolo di primaria importanza va riconosciuto al CLA (Centro Linguistico di Ateneo)** quale Centro Servizi autonomo, presidio didattico e metodologico per l'apprendimento delle lingue straniere a beneficio della Comunità universitaria e del Territorio. In tale contesto diventa indispensabile valorizzare la struttura attraverso un progetto di ampio respiro che possa coniugare l'esigenza di una formazione linguistica di qualità con l'implementazione di servizi per il Territorio a sostegno della missione internazionale dell'Ateneo.



POLICLINICO DI FOGGIA

Dipartimenti e la Facoltà di Medicina hanno molteplici compiti istituzionali in relazione ad assistenza, didattica e ricerca. **L'azienda ospedaliera e universitaria rappresenta la seconda struttura pubblica in Puglia.** Le capacità assistenziali professionali fornite dai reparti a Direzione universitaria dovranno incrementare i già elevati livelli di prestazione in tutte le discipline, garantendo livelli di cura sempre più all'avanguardia. Un **maggiore radicamento e lo sviluppo di differenti e più numerosi campi disciplinari** consentirà il miglioramento dei servizi per la salute della Comunità e di conseguenza un grande impatto professionale, incidendo positivamente anche sulla riduzione della mobilità passiva e permettendo così di liberare risorse finanziarie da riutilizzare per lo sviluppo dello stesso Policlinico. Un ruolo fondamentale in questa prospettiva rivestono le **scuole di specializzazione**.

Attualmente sono attive 33 scuole di specializzazione di area medica e il numero di iscritti complessivi ad oggi è di 576 specializzandi. Grazie al più recente finanziamento regionale per l'istituzione di posti di personale docente finalizzati all'incremento dell'offerta formativa in area medico-specialistica, sarà possibile chiedere l'accreditamento di ulteriori 12 scuole.

L'istituzione e l'attivazione delle scuole richiede, come è noto, il rispetto di stringenti parametri qualitativi e prestazionali riferiti alle strutture universitarie (aule, laboratori, organizzazione tecnico-amministrativa), alle strutture assistenziali (volume attività resa nei reparti per qualità e quantità standardizzata di prestazioni sanitarie in riferimento alla numerosità degli specializzandi iscrivibili) e alla docenza (presenza di almeno 2 professori del settore caratterizzante nonché di un corpo docente adeguato per tutti i SSD obbligatori dell'ordinamento).

Oltre all'aumento del numero di specializzandi, sia per l'incremento del numero di scuole di specializzazione che per l'aumento del numero di borse di specializzazione ministeriali e regionali assegnate per ogni singola scuola, negli ultimi anni si è registrato un importante incremento del numero di studenti iscritti ai Corsi di Laurea per le professioni sanitarie e dell'area medica in generale; in particolare, il numero di immatricolati al primo anno del CdLM di Medicina e Chirurgia è raddoppiato.

Questo rende indispensabile garantire spazi e strutture idonee sia per la didattica che per lo svolgimento dei tirocini professionalizzanti.

Parimenti appare necessario **un incremento dell'organico del personale ammi-**

nistrativo e del personale tecnico di laboratorio per l'attività di supporto alla didattica.

Appare anche necessario **realizzare un ampliamento dell'offerta formativa** dei CdS per le professioni sanitarie, con la riattivazione di alcuni corsi di studio (Logopedia e Ostetricia, ad esempio).

Sarà pure importante **agevolare la sperimentazione clinica attraverso l'implementazione di un *Clinical Trial Center*** che supporti i ricercatori con strategie organizzative efficaci, incluse quelle economico-finanziarie. Va sottolineato che gli studi clinici assumono un ruolo centrale nell'offerta assistenziale, che è a sua volta strumento di didattica e ricerca.

La ricerca va potenziata, anche incentivando la stretta collaborazione tra discipline di base e discipline cliniche, al fine di ottenere il continuo miglioramento dell'assistenza ai malati.

Risulta infine necessaria **la valorizzazione dell'Ospedale Colonnello d'Avanzo, proseguendo nel percorso di costituzione di un nuovo IRCCS** specializzato in epidemiologia e malattie infettive e ciò per una serie di motivazioni sia di politica sanitaria, con ricadute positive sull'intero territorio di Capitanata, che economiche, per una più proficua gestione di fondi ministeriali



LA TECNOLOGIA A SUPPORTO DEGLI STUDENTI, DEI DOCENTI E DELL'AMMINISTRAZIONE

Compito della nuova amministrazione sarà quello di mettere a disposizione della comunità accademica gli strumenti per garantire la **semplificazione delle procedure, la valutazione del merito, la partecipazione ai processi amministrativi** e la **trasparenza degli atti**. La tecnologia deve fornire i mezzi per semplificare e snellire l'iter burocratico e rispondere alle esigenze di tutti gli attori della vita della nostra Università. Di seguito le azioni da intraprendere per semplificare i processi e garantire una migliore efficacia dell'amministrazione universitaria:

- **Eliminare ogni adempimento amministrativo e ogni regolamento che non sia rigidamente imposto dalla legge;**
- **Unificare e razionalizzare i regolamenti** riguardanti uno stesso tema o temi strettamente connessi (es., biblioteche, gestione dati e documenti, salute e sicurezza, etc.);
- **Costruire un procedimento standard per i regolamenti**, assegnando legittimazione diffusa per l'impulso alla stesura di un testo regolamentare o alla sua modifica e compiti istruttori a una Commissione permanente, la quale dovrà favorire la più ampia partecipazione, anche attraverso l'utilizzo del cloud computing;
- **Integrare il portale dell'Università con i servizi**, soprattutto per gli studenti, rendendolo un efficace strumento per una interazione dinamica tra gli studenti, i docenti e gli uffici;
- **Facilitare la de-burocratizzazione delle procedure e degli adempimenti** necessari per il normale svolgimento delle attività universitarie, migliorando e integrando le piattaforme e i servizi informatici e sfruttando le tecnologie più recenti per l'interazione tra i vari moduli operativi;
- **Prevedere un piano di formazione** a diversi livelli, che permetta alla comunità accademica di crescere tecnologicamente mediante una rete informativa, che parta dai responsabili dei processi informativi ed arrivi agli utenti finali mediante corsi di formazione interni;
- **Garantire il più possibile la massima trasparenza nelle procedure dell'Università**, facilitando la consultazione dei documenti tramite motori di ricerca intelligenti messi a disposizione direttamente dal sito web istituzionale;
- **Minimizzare il più possibile l'utilizzo di carta attraverso l'implementazione delle procedure informatiche**, contribuendo così ad un processo di sensibiliz-

zazione ambientale favorendo la catalogazione in *cloud* dei documenti;

- **Indirizzare lo sviluppo e l'utilizzo dei software e delle piattaforme verso sistemi collaborativi open-source**, che rendano possibile lo sviluppo di nuovi servizi orientati verso gli studenti, con il coinvolgimento dei docenti e degli studenti del nuovo corso di Ingegneria Informatica e con altre Università con le quali condividere obiettivi di innovazione comuni;
- **Promuovere l'utilizzo delle tecnologie informatiche negli studenti permettendo il libero accesso alle reti ed all'informazione**, mediante accessi con sistemi federati per la gestione delle identità quali IDEM ed EDUROAM;
- **Innovare e potenziare i servizi già esistenti, quali ad esempio la fonia IP**, permettendo mediante tecnologie innovative, gratuite ed accessibili, una migliore gestione delle comunicazioni all'interno e all'esterno dell'Università;
- **Incrementare le unità di personale nei dipartimenti** per sopperire alle difficoltà riscontrate nei dipartimenti di area economica, medica e umanistica e prevedere un comparto di personale strettamente legato alle tecnologie multimediali, che sia di ausilio e assistenza a tutti i dipartimenti;
- **Rafforzare l'Area dei sistemi informativi** per la gestione della rete telematiche e delle identità digitali;
- **Rafforzare l'Area e-learning** per gestire i gestionali forniti da aziende esterne



BIBLIOTECHE E SERVIZI BIBLIOTECARI

per favorire l'automazione dei processi amministrativi.

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo è un sistema complesso e deve essere messo nella condizione di recepire delle novità che il mondo della ricerca propone, per evolversi nel rispetto delle esigenze degli studenti e dei ricercatori. Il S.B.A. va dunque rafforzato nel campo dei servizi offerti, anche al fine di sfruttare al meglio le potenzialità espresse dalla conclusione dei lavori dal Progetto O.A.S.I. (progetto relativo alle biblioteche di comunità, finanziato dalla Regione Puglia). Dobbiamo, come richiesto dagli studenti, **prolungare l'orario di apertura delle biblioteche e delle sale di studio e lettura**, potenziando l'organico del personale interno, ma anche ricorrendo, ove necessario, al coinvolgimento degli studenti part-time (il cui numero va conseguentemente aumentato) e del personale volontario del servizio civile.

È necessario un deciso investimento sul capitale umano, sia nel senso della formazione del personale bibliotecario sui servizi specializzati, sia nel senso della valorizzazione delle competenze maturate, anche ai fini della formazione all'uso delle risorse bibliografiche rivolta a studenti e dottorandi.

Altre azioni da introdurre riguardano **un aumento degli investimenti per l'acquisizione di banche dati e di strumenti per la ricerca**, come pure un aumento degli investimenti per le pubblicazioni Open access, anche attraverso la sottoscrizione di un adeguato numero di contratti con editori che prevedano, oltre all'accesso alle riviste, anche la possibilità di **sconti e gratuità sugli Article processing charge (APC) sulle riviste open access**.

Si dovrà ancora continuare a **spingere per una maggiore sinergia tra aree ricerca, valutazione e biblioteche, in vista dei nuovi modelli di divulgazione e valutazione della ricerca scientifica** (si pensi, ad esempio, al lancio dell'iniziativa



QUESTIONI DI GENERE E PARI OPPORTUNITÀ

europea Plan S, volta alla valorizzazione dell'Open Access).

L'espressione "**pari opportunità**" indica il principio giuridico, sancito dall'art 3 della Costituzione Italiana, che mira a rimuovere ogni sorta di ostacolo discriminatorio dalla partecipazione degli individui alla vita sociale, economica, politica e al mondo del lavoro. Si tratta, quindi, di una condizione di parità e uguaglianza sostanziale, introdotta per garantire a tutte le persone il medesimo trattamento e per prevenire forme di discriminazione sulla base di determinati aspetti (genere, età, preferenze sessuali, etnia, disabilità, orientamento religioso e politico, ecc.).

Nel linguaggio comune tale espressione viene solitamente ricondotta al differente trattamento tra uomini e donne nel mondo del lavoro, con particolare riferimento alle discriminazioni professionali e retributive, le cui azioni messe in atto per prevenire tale disuguaglianza e discriminazione, prende il nome di "**politiche di genere**", vale a dire tutte quelle **azioni positive** e misure volte a rimuovere ogni aspetto discriminatorio diretto o indiretto, sotto il profilo formale o sostanziale, che generi un trattamento ingiustificato tra persone di diverso sesso.

Negli ultimi anni, l'Università di Foggia, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge per le pubbliche amministrazioni e al fine di prevenire ed eliminare ogni forma di discriminazione, ha istituito il **Comitato Unico di Garanzia "CUG"**.

Il Comitato esercita compiti di tutela e promozione della dignità della persona nel contesto lavorativo, di garanzia e miglioramento della qualità delle condizioni di lavoro. A tal fine promuove le pari opportunità mediante misure volte a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione o di violenza morale o psichica per i lavoratori, in particolare quelle connesse al genere, all'orientamento sessuale, all'origine etnica, alla religione, alle convinzioni personali e politiche, alle condizioni di disabilità, all'età.

Nonostante le numerose iniziative del CUG presso l'Università di Foggia, emerge allo stato attuale **una grande criticità** ovvero la scarsa conoscenza di questo organo da parte sia del personale docente sia di quello tecnico-amministrativo. Questa criticità richiede per una sua possibile soluzione una maggiore azione e presenza capillare presso i Dipartimenti sia mediante attività formative e informative, sia mediante degli "**spportelli virtuali**" che dovrebbero essere presenti sulla homepage di ogni sito di Dipartimento. L'accesso dovrebbe essere visibile e agevole per ogni dipendente del Dipartimento al fine di poter inoltrare, in maniera del tutto anonima, eventuali segnalazioni di tipo discriminatorio o eventuali proposte di attività spe-

cifiche per Dipartimento per poter migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni positive che il CUG si propone di realizzare.

Un canale specifico sulla **informazione e formazione** relative alle discriminazioni di genere, disabilità, etnia, religione, ecc. dovrebbe essere predisposto, sempre in maniera capillare, per gli studenti che, a differenza del personale dipendente dell'Università, possono soffrire problematiche e situazioni discriminatore diverse. L'Università di Foggia non soffre "**fortunatamente**" di discriminazione di genere, considerando l'alto numero di dipendenti e studenti di sesso femminile e anche il numero di donne che hanno raggiunto posizioni prestigiose, un tempo ad esclusivo appannaggio degli uomini, ma molto bisogna ancora fare per diffondere la cultura dell'integrazione e accoglienza dell'individuo diverso, che dovrebbe essere valorizzato e non penalizzato per le sue differenze.

Gli strumenti da adottare devono avere come fondamento 3 parole chiave: "**INFORMAZIONE**", "**FORMAZIONE**" e "**ATTUAZIONE**" al fine di valorizzare ogni differenza di ciascun individuo, considerandola come risorsa fondamentale e rigettare tutti quegli atteggiamenti o azioni per evitare pericolose e dannose reazioni di massa.



ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

L'inclusione costituisce il presupposto fondamentale per la riduzione delle disuguaglianze e deve rappresentare uno dei principi basilari della cultura del nostro Ateneo e del diritto allo studio.

L'obiettivo formativo è il pieno sviluppo della persona, anche in presenza di condizioni di partenza sfavorevoli. In ossequio all'art. 3, secondo comma, della Costituzione, l'impegno dell'Ateneo dovrà dunque consistere nella rimozione di ogni forma di ostacolo.

Prefiguro un Ateneo senza barriere, sia architettoniche che digitali, sia materiali che immateriali, sia culturali che di genere, capace di condividere tale cultura con la comunità esterna. L'attuazione di una politica di inclusione comporterà un'intensificazione delle azioni di sensibilizzazione della Comunità universitaria. Tale finalità sarà raggiunta attraverso la predisposizione e distribuzione di brochure informative e la divulgazione delle linee guida per l'inclusione a tutta la Comunità universitaria. Saranno attuate azioni di **sensibilizzazione** al territorio, attraverso incontri sui temi della disabilità e dell'inclusione. Verranno organizzati momenti di aggiornamento sui temi della disabilità e dell'inclusione, attraverso la pianificazione di corsi annuali di formazione sulla didattica speciale rivolti ai docenti. Al fine di favorire la partecipazione degli studenti normodotati ai bandi per il reclutamento di studenti alla pari, verrà riconosciuto il tutorato alla pari come tirocinio.

La cultura dell'inclusione verrà attuata anche attraverso un potenziamento e una **personalizzazione delle azioni** rivolte a studentesse e studenti con disabilità o vulnerabilità in tutte le fasi del percorso universitario, al fine di garantire le opportunità di accesso e di piena partecipazione. A tal fine, verranno strutturati servizi di orientamento personalizzato in entrata, nel passaggio dai corsi di laurea triennali a quelli magistrali, e in uscita, per favorire la transizione al mondo del lavoro e alla specializzazione post-lauream. Verranno attuati interventi diversificati a seconda dei bisogni di studentesse e studenti e creati percorsi di tutoraggio personalizzati, non solo in funzione delle problematiche accertate, ma anche dei bisogni specifici di ogni studentessa e di ogni studente, attraverso la consulenza di un team di docenti esperte/i, in tutte le fasi del percorso di studi. Verranno potenziati i servizi di *peer-tutoring* e di *counseling* psicologico. Verranno, inoltre, programmati e pia-

nificati percorsi formativi coordinati da un team di docenti esperte/i di disabilità, bisogni educativi speciali, disturbi di apprendimento o altre forme di vulnerabilità rivolti ai Peer-tutor e ai Tutor specialistici al fine di potenziare tali servizi.



ASCOLTO E PARTECIPAZIONE: una promessa

Il nostro lavoro deve essere un agire in comune, per elaborare un solido progetto e per esprimere una condivisione di obiettivi e valori, in vista di risultati che tornino utili tanto all'Ateneo nel suo insieme, quanto a ciascuna delle sue componenti e comunque, sempre, anche al territorio di riferimento.

Il governo dell'Ateneo sarà sempre partecipativo: non ci serve tanto una 'retorica dell'ascolto', quanto un metodo che ci permetta di condividere, costruire insieme e comunicare le politiche di Ateneo.

Per governare in modo trasparente servono obiettivi chiari e ben articolati, descritti dettagliatamente in una pianificazione strategica condivisa. Contro la cultura dell'improvvisazione, della clientela o della reattività alla nota ministeriale, dobbiamo **promuovere una cultura della pianificazione e del confronto aperto**.

Tutte le scelte relative agli investimenti e alle risorse umane devono essere l'esito di una pianificazione strategica capillarmente condivisa; i dati relativi al funzionamento dell'amministrazione devono essere certificati, aggiornati e aperti.

Gli Organi Accademici devono dare pubblicamente conto, in una conferenza di ateneo annuale, dei risultati ottenuti, dello stato di avanzamento del piano strategico, delle risorse spese e investite, raccogliendo suggerimenti e critiche da parte della comunità e l'esito di queste riunioni dovrà confluire in un aggiornamento annuale del piano strategico.

Permettetemi di concludere ringraziando tutti coloro che hanno contribuito alla stesura di questo programma e con una citazione a me molto cara:

"Saper ascoltare significa possedere, oltre al proprio, il cervello degli altri"
- Leonardo da Vinci

Grazie



MILENA SINIGAGLIA CANDIDATA RETTRICE

SESSENNIO 2023 - 2029



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



[mgrsinigaglia](#)



[Milena Grazia Rita Sinigaglia](#)

